

In questa sala è stato allestito un **tavolo tattile** con le copie di una serie di reperti archeologici esposti in mostra, per l'esplorazione tattile e il loro esame diretto affinché se ne possa comprendere meglio la funzione e modalità di esecuzione.

Questi oggetti sono stati realizzati da artigiani che da anni si occupano della riproduzione di materiale archeologico. Per la loro fabbricazione sono stati impiegati materiali, tecniche di realizzazione e utensili il più possibile simili a quelli in uso tra il nono e il settimo secolo avanti Cristo.

L'esplorazione tattile e l'esame diretto dei materiali consentono di comprenderne meglio funzione e modalità di esecuzione.

Sul tavolo troviamo oggetti di varie tipologie (vasi, strumenti per la filatura, elementi dell'abbigliamento ed elementi legati all'armamento), realizzati in ceramica e metallo. A partire da questi manufatti e dalle loro caratteristiche è possibile proporre diversi percorsi di approfondimento, prendendo spunto dai temi trattati nella mostra.

Questo approccio ricalca quello della ricerca archeologica, che, specie per le società senza scrittura, ha nell'analisi della cosiddetta 'cultura materiale', cioè dei manufatti e delle altre tracce materiali lasciate dalle persone vissute in epoche passate, il principale strumento per rispondere a domande di carattere storico e antropologico.

Possiamo esaminare le caratteristiche formali, materiali e tecnologiche degli oggetti per valutare tecniche di fabbricazione e funzione. Possiamo anche considerare gli stessi manufatti come indicatori di attività (quali ad esempio la guerra, la tessitura e la filatura, il banchetto, il rituale); come indicatori di genere (legati alla sfera maschile o femminile); come indicatori di ruolo e di status (legati al ruolo ricoperto dagli individui nell'ambito della comunità di appartenenza e alla loro posizione nell'ambito di gerarchie sociali); e infine come indicatori cronologici e 'culturali' (oggetti con caratteristiche stilistiche ed estetiche tipiche di aree).

Gli oggetti, da cui sono tratte le copie, provengono in gran parte dalla necropoli dell'Esquilino (vedi scheda 2 sulla necropoli dell'Esquilino), una delle più importanti per le fasi più antiche della storia di Roma ed uno dei principali contesti presentati in questa mostra, ma sono presenti anche riproduzioni di manufatti provenienti da altre aree della città, come ad esempio dal Quirinale e dalle tombe del Foro Romano.